GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — VENERDÌ 12 MAGGIO — NUM. 111

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

1893

Ordinanza di Sanità interna e marittima N. 2

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Viste le conclusioni della Conferenza internazionale sanitaria di Dresda e le proposizioni accolte nella convenzione in essa firmata;

Tenuto conto dei gravi interessi commerciali che possono essere senza pericolo della pubblica salute agevolati;

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3a);

Decreta:

A parziale modificazione delle ordinanze, 13 febbraio 1888 nn. 4 e 5, 29 dicembre 1890 n. 6, 27 agosto 1892 n. 3 e 4 ottobre 1892 numero 6, sarà d'ora in avanti permesso di introdurre nel Regno, qualunque ne sia la provenienza:

a) gli stracci compressi colla forza idraulica, trasportati come mercanzia a grosse partite, in balle cerchiate di ferro e portanti marche o numeri di ditte riconosciute dalle autorità del luogo d'importazione come esercenti tale commercio in grosso;

b) i cascami e i ritagli di tessuti nuovi provenienti direttamente dalle filande, dalle tintorie, sartorie e lavanderie, le lane artificiali e i ritagli di carta nuova.

All'infuori di questi casi, rimangono fermi i divieti stabiliti con le ordinanze sopracitate per quanto riguarda l'importazione degli stracci, e degli abiti od effetti letterecci usati, destinati al commercio.

I signori Prefetti delle provincie marittime e di frontiera, le Capitanerie e gli uffici di porto, non che gli uffici doganali ai confini di terra sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, addì 10 maggio 1893.

Il Ministro
GIOLITTI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 217 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata la grande estensione dei terreni incolti o imperfettamente coltivati in molte parti del Regno, specialmente per mancanza di popolazione sparsa nelle campagne;

Considerato il grave danno economico, igienico e morale di cui è causa la distanza delle abitazioni per gli agricoltori dai terreni alle loro cure affidati;

Considerata la importanza massima che ha la costruzione di buone case coloniche pel benessere degli agricoltori e pel miglioramento dell'agricoltura nazionale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono aperti i seguenti concorsi per la costruzione di fabbricati in campagna, ad uso di abitazione degli agricoltori, nelle provincie di Catanzaro, Cosenza, Potenza, Grosseto, Roma.

Concorso primo.

Case coloniche per gli agricoltori stabili, sui terreni dai medesimi coltivati, dell' estensione non maggiore di ettari 50 per ogni podere od unità colturale;

Concorso secondo.

Case d' abitazione per gli agricoltori stabili ed avventizi addetti alle aziende campestri a grande coltura.

Art. 2.

I premi sono in denaro ed in medaglie, cioè: trenta di lire ottocento ciascuno, venti dei quali pel primo e dieci pel secondo concorso; più trenta medaglie, dieci d'oro e venti d'argento.

Art. 3.

Ambedue i concorsi saranno chiusi il 31 dicembre 1893.

Art. 4.

I detti fabbricati dovranno essere costruiti non più tardi del 31 dicembre 1895. Potranno prendere parte ai due concorsi anche coloro che ne avessero iniziata la costruzione alla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 5.

Con decreto ministeriale saranno fissate le altre norme pel presente concorso e per la ripartizione dei premi fra le diverse provincie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **218** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 27 ottobre 1891 del Consiglio comunale di Senigallia, con la quale chiede che venga soppresso uno dei quattro posti di notaro che la tabella assegna a quel comune;

Visto il parere favorevole dei Consigli provinciale e notarile di Ancona;

Visto l'articolo 4 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto del 25 maggio 1879 n. 4900;

Ritenuto che sarebbe giustificata la chiesta soppressione;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei notari attualmente stabilito pel comune di Senigallia è ridotto a tre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

BONACCI.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **219** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'unico comune interessato, per la istituzione di un archivio notarile mandamentale in Civitella del Tronto, nonchè quelle della Giunta provinciale amministrativa e della Deputazione provinciale di Teramo;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto 25 maggio 1879 n. 4900 (serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879 n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un archivio notarile mandamentale nel comune di Civitella del Tronto, distretto notarile di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

BONACCI.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **221** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 maggio 1893, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante il Collegio elettorale di Appiano (Como 3°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Appiano (Como 3°) è convocato pel giorno 28 maggio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **222** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 10 maggio 1893, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Ortona (Chieti 2°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ortona (Chieti 2°), è convocato pel giorno 28 maggio corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

Il Numero **223** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 10 maggio 1893, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Paola (Cosenza 4°);

Veduti gli articoli 1° della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Paola (Cosenza 4°) è convocato pel giorno 28 maggio corr., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **224** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data delli 11 maggio 1893, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Udine;

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Udine è convocato pel giorno 28 maggio corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re'** *in udienza del 4 maggio 1893, circa la proroga dei poteri del Regio commissario di Vicari (Palermo).*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Vicari (Palermo), sciolto con decreto della M. V. in data 12 gennaio u. s., dovrebbe essere ricostituito entro il 20 maggio p. v.

Nel breve termine che ancora gli rimane non potrebbe il R. commissario straordinario compiere la sua missione.

Molto resta a fare per la definizione di un'importante vertenza relativa alla reintegrazione di terre usurpate e per la commutazione in denaro di censi che si pagano in natura.

Inoltre, per rimuovere gli inconvenienti pei quali il Consiglio fu sciolto, occorre che le elezioni generali seguano colla nuova lista depurata dalle indebite iscrizioni ed omissioni, la quale non potrà essere definitivamente approvata che dopo la metà di giugno.

Si manifesta pertanto la necessità di prorogare di due mesi i poteri del R. commissario straordinario di Vicari, e a ciò provvede il decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro Decreto 12 gennaio u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Vicari, in provincia di Palermo;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Vicari, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO

GIOLITTI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto l'art. 32 della legge 14 aprile 1864 n. 1731;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Il comm. avv. Luigi Breganze, consigliere della Corte dei conti, è nominato membro della Commissione di cui nell'art. 32 della legge 14 aprile 1864 n. 1731, pel corrente anno 1893, in sostituzione del senatore comm. Francesco Calisaris, stato chiamato ad altre funzioni.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con ministeriali decreti del 3 maggio 1893:

Colpi Guido, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Fracassi Ermete, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Udine.

Lasagna Giacomo, uditore, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Genova.

Elena Gaetano Filippo, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Gabinara Giovanni, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Debarbieri Emanuele Rodolfo, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Genova.

Miraglia Luigi, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Trani.

Granata Enrico, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto.

De Vanna Michele, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Binetti Giovanni, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Consiglio Emilio, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Trani.

Di Lella Luigi, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Eula Donato Costanzo, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.

Alberici Pietro, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Custoza Ugo, uditore, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Barboni Alfredo, uditore, è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Camerino.

Marri Livio, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Rieti.

Bragazzi Luigi, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Ancona.

Fois Felice, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Arezzo.

Severgnini Bortolo, uditore, è destinato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Crema.

Pezzini Antonio, uditore, è destinato al tribunale civile e penale di Cremona.

Con RR. decreti del 4 maggio 1893:

De Luca comm. Pirro Giovanni, presidente di sezione della corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 maggio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte di cassazione.

Di Somma cav. Domenico, consigliere della corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 maggio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello

Baudana-Vaccolini cav. Cesare, consigliere della sezione di Corte di appello in Macerata, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Fania Domenico Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cuneo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per due mesi dal 1° maggio 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 2000.

Torricelli Felice, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 maggio 1893, e gli è

conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Ginanneschi Flavio, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera *B* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 maggio 1893 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Manna Michele, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è collocato in aspettativa per infermità, a sua domanda, per due mesi dal 1° aprile 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Pedrazzi Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Mazzi Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Urbino, dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nel termine prescritto dalla legge, è nuovamente nominato giudice del tribunale di Urbino, con effetto dal 20 aprile 1893, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Sorrentino Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Jannitti Francesco, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Frosinone.

Nola Giulio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modena, è tramutato a Roma.

Caselli Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Urbino, è tramutato a Roma.

Orrù Roberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato a Roma.

Ronga Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Roma.

Fusco Gennaro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Bari.

Demuro Gavino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Sassari, ed è applicato all'ufficio del pubblico ministero.

Seminara Giovanni, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Acireale, è esonerato dalle dette funzioni ed è applicato in qualità di uditore alla procura generale presso la Corte di appello di Catania.

Rossi Annibale, uditore in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Roma, con la mensile indennità di lire 100, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° aprile 1893 ed è destinato in qualità di uditore alla Corte d'appello di Napoli.

Denaro Emanuele, pretore del 1° mandamento di Palermo, è tramutato al 4° mandamento di Palermo.

Cuzzaniti Rosario, pretore del mandamento di Partinico, è tramutato al 1° mandamento di Palermo.

Piazza Baldassarre, pretore del mandamento di Villarosa, è tramutato al mandamento di Partinico.

Monaco Emilio, pretore del mandamento di Chiaromonte, è tramutato al mandamento di San Bartolomeo in Galdo.

Biondi Leonardo, pretore del mandamento di Trecastagni, è tramutato al mandamento di Paternò.

Grasso Biondi Gaetano, pretore del mandamento di Bronte, è tramutato al mandamento di Trecastagni.

Chiari Emilio, pretore del mandamento di Piombino, è tramutato al mandamento di Scanno.

Caria Giovanni Maria, pretore già titolare del mandamento di Vasto, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° maggio corrente, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Biandrate.

Parodini Giuseppe, pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia dal 26 aprile a tutto maggio 1893, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Castiglione Messer Marino.

Betto Vincenzo, pretore del mandamento di Pachino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 1° maggio 1893, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Pachino.

Lorenzini cav. Enrico, già pretore del mandamento di Argenta, di cui furono accettate le dimissioni con Regio decreto del 7 novembre 1886, è richiamato in servizio dal 16 maggio 1893 nella stessa qualità di pretore ed è destinato al mandamento di Montalcino, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Il Regio decreto del 26 aprile 1893, nella parte relativa al collocamento del pretore di Borbona, Picchioni Orazio, in aspettativa per motivi di salute, è revocato.

Di Gennaro Augusto, uditore in temporanea missione di vice pretore al 4° mandamento di Roma, con la mensile idennità di lire 100, in aspettativa per motivi di salute dal 16 gennaio 1893, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1893 ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli.

Mongilardi Alessandro, vice pretore nel mandamento di Biella, è tramutato al mandamento di Andorno Cacciorna.

Ricci Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Fanano, pel triennio 1892-94.

Grillo Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Alessandria, pel triennio 1892-94.

Puxeddu Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Siliqua, pel triennio 1892-94.

Armentano Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Chiaramonte, pel triennio 1892-94.

Mattioni Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Terni, pel triennio 1892-94.

Cipolla Giuseppe Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Teano, pel triennio 1892-94;

La Rocca Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Noto, pel triennio 1892-94.

Magnoni Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Chiusi, pel triennio 1892 94.

Calissano Lorenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Alba, pel triennio 1892 94.

Viglino Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Alba, pel triennio 1892-94.

Vogorelli Ambrogio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 3° mandamento di Brescia, pel triennio 1892-94.

A Mascherini Anastasio, di cui furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Acqui con Regio decreto del 5 aprile 1891, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

A Cortese cav. Domenico, già vice pretore del mandamento di Cigliano, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono state accettate le dimissioni presentate:

da Venia Serafino, vice pretore del mandamento di Bronte, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto del 6 aprile 1893;

da Verzoni Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Alessandria;

da Verrienti Cosimo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Salice Salentino.

Con decreti ministeriali del 4 maggio 1893:

Morosini Edoardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è destinato a prestar servizio alla Regia procura presso lo stesso tribunale.

Gargiulo cav. Francesco Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio alla Regia procura presso lo stesso tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 29 aprile 1893:

Botarelli Giovanni Domenico, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Palmieri Gustavo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Perugia, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte di appello in Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 2 maggio 1893:

Di Mariano Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, è nominato sostituto segretario generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mignosi Giacomo, vice cancelliere della 2ª pretura di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Basile Francesco, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, a sua domanda.

Corrado Carmine, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con regi decreti del 4 maggio 1893.

Pozzolini Fabio, cancelliere della pretura di Pisa, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per compaovata infermità ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Totti Ferdinando, cancelliere della pretura di Lauria, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1893.

Olivas Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei, è dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che possa competergli, in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1893.

Sepe Giulio Cesare, cancelliere della pretura di Chiaromonte, è dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che possa competergli in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1893.

Santalucia Vincenzo, cancelliere della pretura di Tolve, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1893, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per altri due mesi, a decorrere dal 16 aprile 1893, con la continuazione dell'attuale assegno.

Spadini Tito, cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1893, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri due mesi a decorrere dal 1° aprile 1893, con la continuazione dell'attuale assegno.

Lancia Cesare, cancelliere della pretura di Peveragno, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1893, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Peveragno, a decorrere dal 1° maggio 1893.

Mauro Sebastiano, cancelliere della pretura di Ferla, in aspettativa per motivi di salute, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Bronte, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° giugno 1893, e tramutato alla pretura di Bronte.

D'Amore Antonio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è, in seguito di sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Piano di Sorrento, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Massi Augusto, cancelliere della pretura di Volterra, è tramutato alla pretura di Pisa, a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 28 aprile 1893;

È concessa:

al notaro De Jesu Angelo una proroga a tutto il 1° luglio p. v., onde assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santa Paolina.

Con decreto ministeriale del 1° maggio 1893:

È concessa:

al notaro Montanari Tommaso, una proroga sino a tutto il 1° luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Guardialfiera;

al notaro Cento Antonio, una proroga sino a tutto il 17 novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Terranova Sappo Minulio.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 29 aprile 1893:

a Celentani Gennaro, cassiere nell'economato generale dei benefizi vacanti in Firenze, con lo stipendio annuo di lire 3000, oltre un primo aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 300 dal 1° maggio 1887, è concesso un secondo aumento sessennale in annue lire 200 dal 1° maggio 1893.

Con decreto ministeriale del 3 maggio 1893:

Nel personale dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli sono fatte le disposizioni seguenti:

a Conventi Almerico, archivista di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 2000 dal 1° maggio 1887, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 200, dal 1° maggio 1893;

a D'Ajello Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 dal 1° maggio 1887, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 150, dal 1° maggio 1893.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo col Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 10 maggio 1893, il notaio signor Vico dott. Francesco, residente a Pavia, venne accreditato presso la Intendenza di finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalle leggi e dal regolamento in vigore sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Roma, addì 11 maggio 1893.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1892-93 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1891-92.*

Esercizio 1892-93.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale 3° trimestre	Totale dei trimestri precedenti	Totale
Francobolli per le corrispondenze	2,716,214 11	2,432,739 92	2,651,622 15	7,800,576 18	16,240,110 01	24,040,686 19
Biglietti postali	10,336 65	10,303 20	11,597 25	32,237 10	66,713 10	98,950 20
Cartoline per le corrispondenze	416,036 —	381,338 60	432,420 45	1,229,795 05	2,917,203 65	4,146,998 70
Cartoline per i pacchi	301,765 90	265,903 45	366,111 45	933,780 80	2,048,814 65	2,982,595 45
Segnatasse	372,283 10	311,911 10	314,110 35	998,304 55	1,995,621 10	2,993,925 65
Tasse francatura giornali	98,023 50	86,938 20	97,656 83	282,618 53	581,617 28	864,235 81
Rimborsi dalle Amministrazioni estere	137,592 32	59,532 40	150,116 68	347,241 40	978,094 28	1,325,335 68
Proventi diversi	7,893 22	42,257 92	30,998 65	81,149 79	106,524 75	187,674 54
SOMMA	4,060,144 80	3,590,924 79	4,054,633 81	11,705,703 40	24,934,698 82	36,640,402 22

Esercizio 1891-92.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale 3° trimestre	Totale dei trimestri precedenti	Totale
Francobolli per le corrispondenze	2,707,250 29	2,566,018 60	2,560,864 41	7,834,133 30	15,982,596 80	23,816,730 10
Biglietti postali	8,342 75	9,239 95	8,277 30	25,860 —	53,508 60	79,368 60
Cartoline per le corrispondenze	416,754 25	400,920 40	405,635 —	1,223,309 65	2,853,736 75	4,077,046 40
Cartoline per i pacchi	300,910 65	306,745 40	311,245 10	918,901 15	2,104,217 10	3,023,118 25
Segnatasse	354,661 85	320,893 55	306,749 —	982,304 40	1,913,637 90	2,895,942 30
Tasse francatura giornali	90,278 28	78,541 97	85,892 03	254,712 28	515,769 08	770,481 36
Rimborsi dalle Amministrazioni estere	105,546 78	38,307 09	145,308 59	289,162 46	988,832 26	1,277,994 72
Proventi diversi	14,023 85	10,946 84	42,667 70	67,638 39	82,106 74	149,745 13
SOMMA	3,997,768 70	3,731,613 80	3,866,639 13	11,596,021 63	24,494,405 23	36,090,426 86
Differenza nell'esercizio 1892-93 in più	62,376 10	»	187,994 68	+ 109,681 77	+ 440,293 59	+ 549,975 36
Differenza nell'esercizio 1892-93 in meno	»	140,689 01	»			

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Marzo 1893*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di marzo	7	218,140	148,982	367,122	39,735	10,201	29,534
Mesi precedenti	5	477,536	246,235	723,771	76,722	14,228	62,494
Totale dell'anno in corso	12	695,676	395,217	1,090,893	116,457	24,429	92,028
Anni 1876-1892	4,662	22,278,699	12,382,259	34,660,958	3,625,582	1,105,029	2,520,553
Totali generali	4,674	22,974,375	12,777,476	35,751,851	3,742,039	1,129,458	2,612,581

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di marzo	21,082,698 21	»	21,082,698 21	19,068,528 57	2,014,169 64
Mesi precedenti	56,556,696 97	»	56,556,696 97	36,734,142 52	19,822,554 45
Totale dell'anno in corso	77,639,395 18	»	77,639,395 18	55,802,671 09	21,836,724 09
Anni 1876-1892	1,958,180,726 28	74,486,853 21	2,032,667,579 49	1,678,545,670 83	354,121,908 66
Totali generali	2,035,820,121 46	74,486,853 21	2,110,306,974 67	1,734,348,341 92	375,958,632 75

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di marzo	3,321	3,391,435 50	6,379	3,195,723 44	195,712 06
Mesi precedenti	5,804	7,578,525 80	10,425	7,123,965 53	454,560 27
Totale dell'anno in corso	9,125	10,969,961 30	16,804	10,319,688 97	650,272 33
Anni 1883-1892	258,780	179,822,210 59	476,081	165,337,134 54	14,485,076 05
Totali generali	267,905	190,792,171 89	492,885	175,656,823 51	15,135,348 38

Roma, addì 9 maggio 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che l'usufrutto vitalizio della rendita del Consolidato 5 0|0, num. 1005424 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 45, al nome di Bonfiglio Giovanni fu Gregorio, domiciliato in Chiusa Sclafani (Palermo), spetta a Cottù *Antonia* fu Tommaso, nubile, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece spettare a Cottù *Maria-Antonia* fu Tommaso, nubile, vera usfruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: n.920433 e n 989554 d'iscrizione sui reg. della Direz. Centr., per L.75 complessivamente, al nome di Carbonatti Elisabetta fu Vittorio moglie di Cibrario Antonio, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carbonatti Elisabetta del vivente Domenico ecc. ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 9 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Conservatorio di Musica di Milano

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di lingua francese nel R. Conservatorio di Musica di Milano, a cui è annesso lo stipendio annuo di lire milleduecento (L. 1200).

Il concorso sarà fatto per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate alla presidenza del R. Conservatorio di Musica di Milano, sopra carta da bollo da lira una, non più tardi del giorno 30 giugno 1893.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di buona condotta;
3. Certificato negativo di penalità;
4. Certificato di sana fisica costituzione;
5. Studi fatti e titoli accademici.

I certificati N. 2, 3 e 4 saranno di recentissima data.

I concorrenti, in calce alla loro firma, indicheranno nettamente il loro domicilio.

Roma, addì 10 maggio 1893.

Il Capo Divisione per l'Arte Moderna
COSTETTI.

N. 18294, Div. 4ª.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879 numero 5002, colla quale venne prescritta la costruzione delle linee ferroviarie, fra le quali è compresa quella della Roma-Sulmona.

Veduto il decreto prefettizio 13 gennaio 1893 num. 1371, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 marzo 1893 col num. 21612, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all' albo pretorio del municipio di San Polo, notificato al proprietario interessato, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di San Polo provvederà a fare affiggere all' albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo allo interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 27 aprile 1893.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: Torroni.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Borghese principe D. Francesco fu Marcantonio, domiciliato in Roma.

Terreno seminativo posto in territorio di S. Polo, vocabolo Fonte Memoria, descritto in catasto, sez. 3ª, nn. 131 sub. 1, 130, 129, 131 sub. 2 di mappa, confinante strada mulattiera, la stradella a tre lati e Cerqua Rosa.

Altro detto in catasto sez. 3ª, nn. 127 e 131 sub. 2 di mappa, confinante la stradella Cerqua Rosa, Fornari Maria e Laurentina.

Altro detto, vocabolo Fornace e Vazzola, alla mappa n. 101, sez. 3ª, confina strada, Salvatori Lucia ed il fosso.

Altro detto, vocabolo Vazzola o Fonte Tomeo, mappa nn 417 e 124, sez. 3ª, confina Meucci Carolina, la stradella ed il fosso.

Detto, Fonte Tomeo, mappa n. 1260, sez. 3ª, confina la strada a due lati ed il fosso.

Detto Fonte Vecchia o Valle Castello, mappa 788 sub. 1, e 788 sub. 2, confina Giubilei Maria, Alessandrini Domenico e stradella.

Detto, Casalunga, mappa 779, sez. 3ª, confina strada di Marcellina, strada del trattura, e lo stesso proprietario.

Detto, voc. Prataroni, mappa 783, sez. 3ª, conf. eredi di Luigi Meucci, la strada di Marcellina ed esso medesimo.

Detto, voc. Gelse, mappa 782, sez. 3ª, conf. strada Marcellina e lo stesso proprietario a due lati.

Detto, voc. Colle Turrito, mappa n. 170 sub. 1, sez. 3ª, conf. la strada di Marcellina, Arcade Domenico e Chiesa Santa Maria.

Superficie in m. q. da occuparsi 21425.81.
Indennità stabilita L. 4082,25.

Registrato a Tivoli, li 29 aprile 1893, vol. 27, fog. 15, n. 462. Reg. mod. 1. — Gratis.

IL RICEVITORE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	13 9	6 7
Domodossola	1/2 coperto	—	14 3	5 2
Milano	1/2 coperto	—	17 0	7 3
Verona	coperto	—	17 0	9 8
Venezia	coperto	calmo	18 7	11 2
Torino	1/4 coperto	—	13 5	9 0
Alessandria	nebbioso	—	13 6	7 5
Parma	coperto	—	13 4	10 8
Modena	coperto	—	14 9	10 2
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	14 7	11 4
Forlì	3/4 coperto	—	17 3	10 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	16 4	9 3
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 4	10 3
Firenze	3/4 coperto	—	19 4	13 2
Urbino	1/2 coperto	—	14 7	7 1
Ancona	3/4 coperto	calmo	19 2	11 9
Livorno	1/2 coperto	calmo	20 0	14 0
Perugia	1/4 coperto	—	21 2	10 3
Camerino	coperto	—	16 5	7 9
Chieti	coperto	—	16 8	6 4
Aquila	coperto	—	20 2	9 8
Roma	1/2 coperto	—	25 2	14 1
Agnone	coperto	—	18 3	8 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	18 1	11 6
Napoli	coperto	calmo	19 1	16 1
Potenza	coperto	—	20 0	10 4
Lecce	coperto	—	21 8	12 0
Cosenza	3/4 coperto	—	20 6	6 8
Cagliari	sereno	calmo	25 3	15 6
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19 9	15 9
Palermo	coperto	legg. mosso	28 7	13 4
Catania	coperto	calmo	20 4	14 2
Caltanissetta	coperto	—	20 3	12 0
Siracusa	coperto	mosso	20 0	15 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 11 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760 4
Umidità relativa a mezzodì 52
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 25°,0. Minimo 14°,1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 10 maggio 1893.

In Europa pressione generalmente elevata alle latitudini settentrionali, relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale ed al Sud della Russia. Pietroburgo 777; Amburgo 771; Zurigo 764; Odessa 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; pioggie in Liguria e Piemonte, qualche pioggiarella altrove; venti generalmente deboli; temperatura sensibilmente aumentata.

Stamane: cielo coperto al Nord, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi del primo quadrante al Nord, di levante al Sud della Sicilia, barometro a 767 mm. al Nord e lungo la costa ionica, a 764 a Nizza Roma, Palermo, a 762 in Sardegna.

Mare mosso lungo la costa orientale sicula.

Probabilità: venti deboli a freschi del primo quadrante al Nord, intorno al levante altrove; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	piovoso	—	16 8	9 5
Domodossola	piovoso	—	14 8	7 7
Milano	coperto	—	20 8	10 3
Verona	coperto	—	20 9	11 9
Venezia	coperto	calmo	18 9	12 8
Torino	coperto	—	11 0	8 9
Alessandria	coperto	—	13 6	9 0
Parma	coperto	—	20 0	10 0
Modena	coperto	—	18 6	10 1
Genova	coperto	mosso	18 0	11 0
Forlì	3/4 coperto	—	18 0	9 1
Pesaro	coperto	calmo	16 9	9 2
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	18 4	11 3
Firenze	coperto	—	22 8	14 3
Urbino	coperto	—	14 7	6 3
Ancona	coperto	calmo	19 2	12 7
Livorno	coperto	legg. mosso	21 6	13 0
Perugia	3/4 coperto	—	18 4	10 7
Camerino	3/4 coperto	—	14 9	7 2
Chieti	coperto	—	15 8	2 0
Aquila	coperto	—	17 1	7 3
Roma	3/4 coperto	—	23 0	13 1
Agnone	3/4 coperto	—	15 0	6 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	3/4 coperto	calmo	15 5	6 8
Napoli	coperto	mosso	20 1	13 2
Potenza	coperto	—	13 3	6 0
Lecce	1/4 coperto	—	17 8	8 4
Cosenza	3/4 coperto	—	19 2	6 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	22 0	17 4
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	22 0	15 8
Palermo	1/2 coperto	calmo	23 7	12 4
Catania	3/4 coperto	mosso	20 3	13 6
Caltanissetta	sereno	—	20 0	10 6
Siracusa	coperto	mosso	19 0	15 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762.4
Umidità relativa a mezzodì. 24
Vento a mezzodì . . . . . . S W debolissimo.
Cielo. . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 25,°2. Minimo 13,°1.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 11 maggio 1893.

In Europa pressione piuttosto elevata alle latitudini settentrionali, lievemente bassa intorno alla Sardegna. Pietroburgo 774; Zurigo 764; Sardegna 761.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, diverse pioggiarelle al Nord; venti settentrionali qua e là sensibili nell'alta Italia, deboli o calmi altrove; temperatura leggermente aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso, venti deboli del primo quadrante al Nord, deboli a freschi intorno al levante al Sud, barometro da 763 a 764 mm. all'estremo Nord, a 763 lungo la costa ionica, leggermente depresso a 761 mm. in Sardegna.

Mare mosso lungo la costa sicula meridionale, lungo la costa ionica a Civitavecchia e Procida.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al levante; cielo vario con qualche pioggiarella.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 10 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde al deputato Vacchelli che desidera sapere « se abbia intenzione di proporre che per un breve periodo di tempo vengano ammessi al cambio i biglietti consorziali e già consorziali che si sarebbero prescritti nello scorso aprile. »

Dichiara nel modo più preciso che non è intenzione del Governo di ammettere al cambio i biglietti consorziali e già consorziali prescritti al 13 aprile 1893, considerate specialmente le proroghe accordate precedentemente con legge.

VACCHELLI crede che la risposta del ministro riuscirà sgradita in molte parti del paese, poichè eravi aspettativa di una proroga, secondo i precedenti; tanto più che agli occhi del pubblico non potevano apparir ben chiaramente gli ultimi termini della prescrizione. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

GRIMALDI, ministro del tesoro replica che i termini di prescrizione furono stabiliti con criteri di equità, e furono portati a conoscenza in tutti i modi possibili nelle varie parti dello Stato.

SANI, sotto-segretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Tecchio, « sulle cause dello scontro ferroviario avvenuto la sera del 3 corrente presso Mestre e sui provvedimenti che il Governo intende di prendere in relazione alle cause stesse. »

Fortunatamente questo scontro non portò conseguenze gravi. Ebbe motivo dalla sbagliata direzione data ad un treno merci in partenza dalla stazione di Mestre, di dove si fu in tempo a segnalare il pericolo.

L'autorità giudiziaria fece alcuni arresti e l'autorità amministrativa aperse un'inchiesta che non ha potuto ancora giungere ad un resultato a causa delle investigazioni e necessari procedimenti da farsi.

TECCHIO, ringrazia delle spiegazioni avute, ma da queste deduce la necessità che il Governo intervenga perchè il servizio dei treni sia meglio regolato, e non aggravato eccessivamente di lavoro il personale.

La responsabilità dei disastri non può che ricadere su chi dirige il servizio. (Bene! a sinistra).

SANI, sotto-segretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, avverte che non è ancora assodato che le cause del disastro siano quelle indicate dall'onorevole Tecchio e che quindi sono azzardate le conseguenze che egli ne ha voluto trarre.

Aggiunge che il movimento ferroviario ha preso nei giorni passati uno sviluppo eccezionale, di maniera che non è a meravigliare se il personale ha subito un aggravamento di lavoro.

TECCHIO osserva che non si tratta di condizioni eccezionali ma di un sistema.

BRIN, ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione del deputato Cirmeni, dichiara che non crede necessario presentare alla Camera i documenti diplomatici riguardanti l'ultima fase della questione egiziana, non presentando essa nulla di notevole.

CIRMENI prende atto della dichiarazione compiacendosi dell'accordo dell'Italia con l'Inghilterra in Egitto, ed augurando che il Governo italiano saprà far apprezzare all'Inghilterra la sua cooperazione e profittare del favore che, anche presso altre nazioni, l'Italia gode nel momento presente. (Bene!)

Seguito della discussione del bilancio della marina.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ritiene necessario rispondere all'onorevole Fortunato che il Ministero sta fermo nel proposito del consolidamento delle spese militari studiandosi d'impiegarle il più utilmente possibile.

Ma per ciò non ritiene che si debba procedere alla riduzione dei corpi d'esercito; giacchè ritiene che per l'Italia sia preferibile avere dodici in luogo di dieci corpi di esercito

RACCHIA, ministro della marineria, si compiace dell'interessamento preso dalla Camera alla discussione del bilancio della marina e dell'accordo in cui tutti gli oratori si sono trovati sulla necessità che l'Italia sia resa forte sul mare.

Un'armata potente sarà un grande ausilio anche per l'esercito che ne trarrà forza ed indipendenza d'azione.

L'armata italiana è dotata di ottimi elementi e l'Italia può vivere sicura su di essa.

Certamente le riduzioni che si dovettero introdurre nel bilancio della marina sono state dolorose; ma esse non scemarono il valore morale e la forza della flotta, che non può venir meno alla fiducia del Paese (Bene!)

Riconosce che l'arsenale di Taranto non ha avuto il suo pieno sviluppo, ma dichiara che tra breve vi sarà intrapresa la costruzione di una corazzata, che sarà l'inizio di un serio ordinamento dei servizi in quell'arsenale.

Dimostra che la differenza numerica del personale dei reali equipaggi tra il piede di pace e quello di guerra non è notevole; di maniera che la mobilitazione si può fare sollecitamente ed agevolmente.

Espone i dati relativi alle costruzioni ed all'allestimento deducendone che a questo riguardo la nostra condizione non è proporzionalmente inferiore a quella della Francia.

Assicura essere ottime le condizioni dell'armata per ciò che ha tratto all'artiglieria navale; e pur riconoscendo l'importanza del naviglio ausiliario in caso di guerra, crede che non convenga esagerare i servizi che esso può rendere, specialmente per il rifornimento della flotta.

Crede necessario riformare la scuola dei macchinisti. E quanto alla legge dell'avanzamento, prende impegno di presentare presto una legge la quale miri a portare ai più alti gradi le capacità incontestate, e dare a tutti assoluta fiducia nella stabilità dei nostri ordinamenti.

Quanto alla desiderata riforma dei servizi di contabilità, dichiara che attende il risultato degli studii cui già da tempo si occupa una Commissione speciale; e quanto al desiderio esposto di affidare maggiore copia di lavori occorrenti per la marina all'industria privata, nota che circa la metà dei lavori stessi si danno all'industria medesima, e crede che non si possa fare di più.

Risponde alle osservazioni e raccomandazioni rivoltegli dagli onorevoli Morin, Martorelli, De Martino, Di Sant'Onofrio, D'Ayala-Valva, Fortunato, Valle, Randaccio, Corsi, Afan De Rivera, e dichiara di consentire in molte idee manifestate dal relatore. Conchiude affermando che, nonostante l'esiguità del bilancio della marina, il paese può essere certo che l'armata sarà sempre all'altezza del suo compito, e terrà alto il prestigio della bandiera. (Vive approvazioni).

COLPI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla scuola di applicazione degli ingegneri in Padova.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande d'interrogazione, di interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno per sapere se essendo presso a scadere il termine di cinque anni, intenda presentare sollecitamente il disegno di legge promesso dall'articolo 68 della legge su la sanità pubblica; o se avendo in animo di domandare una proroga, stimi necessario porre riparo alle incertezze della giurisprudenza sul proposito.

« Gianturco, Fortunato ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro di poste e telegrafi sui frequenti ritardi dei vapori della Compagnia Generale

di Navigazione Italiana, a danno del commercio e del servizio pubblico.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione se e quando il Governo intenda di provvedere alle urgenti esigenze delle farmacie rurali con speciali disposizioni per l'istruzione e la patente dei loro titolari.

« Turbiglio S. ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, sui motivi che impediscono tuttavia il corso d'un procedimento aperto contro 23 individui innanzi al tribunale di Ascoli-Piceno fin dal 6 novembre p. p. per reati di corruzione elettorale.

« Dari ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro degli interni se ed in qual modo intenda di sodisfare al debito che il Governo ha verso gli ospedali civili di Genova.

« Cavagnari, Tortarolo, Bettolo, Fasce ».

« Il sottoscritto rivolge all'onorevole ministro dei lavori pubblici interpellanza sopra gli orari di servizio del personale di macchina e viaggiante sulle ferrovie della rete Adriatica; e sui provvedimenti che il Governo intende prendere per ottenere che gli orarii stessi sieno regolati in modo da assicurare l'incolumità dei viaggiatori.

« Tecchio ».

« I sottoscritti domandano d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'apprezzamento del Governo intorno una intervista che avrebbe avuto luogo tra un deputato scelto da lui a far parte di una Commissione per l'eseguimento delle opere edilizie della capitale ed un giornale milanese.

« Guido Baccelli, Barzilai, Ostini ».

La seduta termina alle 4,15.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 11 maggio 1893

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.5.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Legge quindi una proposta di legge dei deputati Piaggio, Tortarolo, Bettòlo, circa la circoscrizione territoriale nella provincia di Genova.

(Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento).

SANI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Luigi Rossi e Cavallini che desiderano sapere se, e con quali mezzi si pensi a colmare il *deficit* delle Casse pensioni ferroviarie, senza ulteriori sacrifici del personale. »

Si limita a dire che il Governo si prende cura dell'avvenire di questa Cassa e studia il modo col quale essa possa far fronte a tutti i suoi impegni.

ROSSI L. nota essersi già affermato da parte del Governo che al *deficit* della Cassa pensioni sarebbesi provveduto senza sacrificio dell'erario: ed avere d'altronde la Commissione degli Istituti di previdenza proposto di colmare il *deficit*, che è di 30 milioni, elevando di cinque anni il limite d'età che dà diritto à pensione.

Dimostra che questo provvedimento non sarebbe nè equo, nè legale, e che devesi invece provvedere con contributi del Governo o delle società esercenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « 1° sullo sciopero degli scalpellini che lavorano alla costruzione del monumento a Vittorio Emanuele; 2° sui provvedimenti che il Governo intende adottare per non far tardare ancora il pagamento del salario agli operai licenziati dai lavori suddetti. »

Oggi stesso gli scalpellini furono pagati dei crediti che avevano non verso il Governo, ma verso gli appaltatori. Osserva poi che vi sono cause inevitabili di sospensione di lavori dipendenti da ragioni tecniche; ma che ora può ritenersi che per un anno non vi saranno interruzioni.

DE-FELICE GIUFFRIDA nota che nel contratto vi ha obbligo di non ritardare i pagamenti più di quindici giorni, e che nel cantiere vi ha materiale per il lavoro e possibilità di lavorarlo. Ad ogni modo prega il presidente del Consiglio di fare impiegare in altre costruzioni quegli scalpellini che non trovassero più impiego al monumento a Vittorio Emanuele. Con questo si calmeranno tutti i malumori.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non crede che il Governo possa prendere impegni che tutti gli operai buoni o cattivi siano impiegati.

DE FELICE-GIUFFRIDA ha voluto soltanto difendere quei diritti degli operai, che non si possono disconoscere.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Socci « sulle disposizioni contenute in una ultima circolare, riguardante gli straordinari colpiti da malattia. »

Siccome in caso di malattia si dava per i tre primi giorni agli scrivani lo stipendio intero, erano frequenti tra essi le malattie che duravano tre giorni; con la circolare cui si riferisce l' interrogazione si è stabilito di dare anche nei primi tre giorni tre lire invece di tre e mezzo e si è avuto il benefico risultato che le malattie dei tre giorni sono cessate. (Si ride).

SOCCI non lamenta la riduzione dello stipendio, ma la pretesa che anche la malattia di un giorno debba essere giustificata da certificato medico autenticato dal Sindaco o dall'Ispettore di pubblica sicurezza, ritenendola eccessiva.

SANI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione del deputato Clementini « sulle cause che determinarono il ritardo al cominciamento dei lavori di costruzione (già appaltati) dei ponti e il nuovo tronco, nel tratto detto *Delle Roihe rosse*, della strada nazionale Gogna-San Stefano del Comelico. »

Il gelo e le nevi ritardarono necessariamente la consegna dell'opera, che seguì il 13 aprile, ed i lavori sono già molto avanzati e saranno compiuti nel termine stabilito.

CLEMENTINI ringrazia augurandosi che effettivamente i lavori possano essere in breve compiuti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde al deputato Prinetti, il quale chiede « in base a quali criteri il Governo interpreti la disposizione legislativa che stabilisce i termini di tempo per la convocazione dei collegi elettorali vacanti. »

Avverte che l'art 80 della legge elettorale accorda un mese per la convocazione di un collegio elettorale che sia rimasto vacante; ma che la consuetudine stabilisce che il termine decorra dalla data del messaggio col quale il presidente della Camera annunzia la vacanza del collegio.

PRINETTI nota che sarebbe preferibile seguire come decorrenza la proclamazione della vacanza fatta dal presidente in seduta pubblica, o che almeno il messaggio seguisse immediatamente la proclamazione stessa; affinchè non avvenisse più la disparità che si verifica ora tra i collegi di Sora e di Appiano; il primo dei quali è stato convocato per il 28 maggio, mentre il secondo non è ancora stato convocato, sebbene entrambi siano stati dichiarati vacanti nella stessa tornata del 3 maggio.

PRESIDENTE assicura che nessun concetto politico determina gli atti della Presidenza e, che se è avvenuto qualche ritardo in alcuna comunicazione esso non può essere stato che accidentale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, esclude che la decorrenza possa essere determinata dalla proclamazione di vacanza perchè, quando la Camera è chiusa, bisognerebbe ritardare forse di mesi la riconvocazione del collegio rimasto vacante.

Assicura poi che, non ostante il ritardo avvenuto, i due collegi accennati dall' interrogante, sono già convocati per lo stesso giorno.

PRINETTI ringrazia.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel tesoro, risponde ai deputati Cavallini, Luigi Rossi e Calvi, i quali desiderano « sapere se di fronte ai raccolti compromessi l'amministrazione del canale Cavour intenda

far pagare agli utenti l'acqua che non venne loro distribuita, e per quali ragioni agli utenti della Lomellina si assegnò una competenza minore di quella assegnata ad altre vicine regioni.

Rammenta che i capitolati stabiliscono che possa sospendersi il pagamento dei canoni solamente quando l'interruzione abbia durato 15 giorni continui; sebbene tale interruzione non siasi quest'anno verificata, tuttavia l'amministrazione userà verso gli utenti le maggiori agevolezze che le saranno consentite.

Essendosi, per la scarsità d'acqua, preferita quest'anno la distribuzione per turno, gli utenti inferiori l'hanno avuta in ritardo, ma ora la rotazione regolare è stata ristabilita e spera che gli utenti ne usciranno senza danno.

CAVALLINI non può accettare come attendibili le notizie mandate dall'onorevole sotto-segretario di Stato e da esso ora annunziate e lo assicura che gli utenti non sono stati trattati con imparzialità e che l'acqua è stata data loro in modo che il raccolto del riso è interamente perduto.

Non invoca quindi a favore degli utenti ragioni giuridiche, ma di equità, ed esorta l'onorevole sotto-segretario di Stato a fare procedere ad un'inchiesta ed a non indugiare i provvedimenti che sono necessari, anche in riguardo dell'ordine pubblico.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel tesoro, dichiara che non ricusa di prendere quei provvedimenti di equità che possano parere necessari.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE mette in discussione la proposta della Giunta perchè sia convalidata l'elezione dell'onorevole Squitti del Collegio di Tropea.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio della marina.

FORTUNATO prende atto con grande compiacimento delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che non sarà cresciuto lo stanziamento complessivo per le spese militari, e con dispiacere dell'altra che non intende consentire alla riduzione di due Corpi d'esercito, a scopo di rinvigorire gli altri dieci e l'armata.

Si riserva di seguire, senza preconcetti e senza diffidenze, la prova difficilissima cui si accinge l'Amministrazione della guerra, lieto se i risultati saranno tali da rispondere alle legittime esigenze del paese.

TECCHIO rileva la grande importanza degli arsenali governativi, e il pericolo di indebolirli a beneficio eccessivo della industria privata.

Perciò crede necessario che negli arsenali continui, almeno nelle attuali proporzioni, il lavoro, e si compiace delle parole dette ieri in proposito dall'onorevole ministro.

Si compiace altresì delle dichiarazioni fatte dal Governo per assicurare il paese che da una parte gli stanziamenti di spesa non saranno accresciuti, e dall'altra che con essi si può provvedere sufficientemente alle necessità del servizio

Stima erroneo e pericoloso sistema quello di voler gareggiare negli armamenti con nazioni più grandi, più potenti, più ricche di noi, che abbiamo grandi piaghe da sanare, grandi bisogni da sodisfare.

Meglio che ad opprimere il Paese, con armamenti sproporzionati, pensiamo, conchiude l'oratore, a tenerne alto il sentimento morale. (Approvazioni).

PRINETTI, pur rimandando al bilancio della guerra la discussione delle più gravi questioni militari, non può a meno di rilevare la dichiarazione fatta ieri dall'onorevole presidente del Consiglio; giacchè delle condizioni del bilancio ogni deputato ha la sua parte di responsabilità.

Domanda quindi quale sia quel corpo tecnico, tanto elevato da imporre il suo voto alla rappresentanza nazionale, che ritiene indispensabile il mantenimento dei dodici corpi d'esercito.

Il paese non ne sa nulla e quindi l'oratore si riserva su questo grave e complesso argomento piena indipendenza di giudizio; non potendo tenersi pago delle ragioni esposte ieri dal presidente del Consiglio in difesa del presente ordinamento dell'esercito.

Entrando nel merito del bilancio della marina, dichiara di ritenere insufficiente lo assegnamento per la manutenzione del materiale nautico.

Crede pure che occorra di reintegrare le scorte dei carboni, così come erano un tempo. E questo è un argomento della massima importanza, perchè, in caso di guerra, non si può fare conto delle riserve private.

Inoltre bisogna pure tener conto della deficienza della nostra flotta ausiliaria, deficienza sulla quale la relazione dell'onorevole Bettòlo tace.

Infine crede che la nostra marina navighi troppo poco, tanto poco che non ci può essere a bordo delle nostre grandi navi quell'affiatamento tra ufficiali, equipaggio e strumenti, che sarebbe desiderabile.

L'Italia ha tentato il grande sforzo di avere un grande esercito ed una grande marina, bisogna che si decida, ad avere l'uno o l'altra, e bisogna che sappia orientare la sua politica in modo che possa fare a meno dell'uno o dell'altra.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, si rallegra che anche l'onorevole Prinetti accetti il consolidamento delle spese militari.

Dichiara che essendo andato al potere con un ministro della guerra, che credeva e crede indispensabile il mantenimento dei 12 Corpi di esercito, ciò significa che è intenzione di tutto il Governo di continuare a mantenerli. (Bene!)

Crede che nessuna autorità militare abbia avuto il coraggio di proporre di ridurre i corpi d'esercito.

Secondo l'oratore questa riduzione avrebbe l'effetto di distruggere moralmente e materialmente l'esercito.

Stando nei limiti attuali della spesa si possono mantenere tutti i dodici corpi d'esercito migliorando l'educazione militare del paese, il sistema è buono, ma caso mai fosse cattivo l'onorevole Prinetti non dovrebbe preoccuparsi della propria responsabilità, giacchè giammai ha dato voto favorevole all'attuale Ministero. (Ilarità).

RACCHIA, ministro della marineria, spiega le ragioni per le quali nella nostra marina occorrano meno spese per manutenzione del materiale.

Crede utile l'osservazione dell'onorevole Prinetti sulla necessità delle lunghe navigazioni, ed assicura la Camera che provvederà all'uopo.

Infine esprime la convinzione che, dopo le ultime provviste, le nostre scorte di carbone sono sufficienti a qualunque evento.

BETTOLO, relatore, esordisce col dire che rare volte la discussione del bilancio della marina ha avuto un così largo svolgimento e coglie l'occasione per ringraziare tutti gli egregi oratori, che hanno avuto parole di lode per la sua relazione.

Alcuni oratori sono stati favorevoli a quanto è esposto nella relazione, altri sono stati più o meno contrari, i primi hanno fortificato le convinzioni dell'oratore il quale spera che gli altri modificheranno le loro opinioni.

Risponderà ai diversi oratori seguendo nei varii argomenti l'ordine stesso che è tenuto nella relazione.

E cominciando coll'onorevole Valle, riconosce che nella preoccupazione della quale questi si è fatto l'organo, sulla diminuita velocità di molte navi vi è un fondo di verità.

L'oratore crede però che questa diminuita velocità si debba in gran parte al poco esercizio dei fuochisti ed in qualche caso dei macchinisti, sicchè vi si potrà facilmente riparare.

All'onor. Martorelli ricorda che il piano organico fu reclamato dal Parlamento, e che non sarebbe opportuno ora modificarlo.

Nelle circostanze attuali si tratta di stabilire non il numero delle navi, ma il numero dei milioni che ci vogliono e si possono spendere.

Gli osserva poi che le navi caccia-torpedini e affonda-torpedini da lui desiderate già esistono sotto altro nome nella marineria italiana: a questo tipo corrispondono infatti le nostre attuali torpediniere.

Gli onorevoli Di Sant'Onofrio, De Martino, Randaccio, Tortarolo, e Prinetti parlarono del naviglio ausiliario.

Si difende anzitutto dell'appunto di non aver trattato quest'argomento nella sua relazione.

Questa questione è strettamente connessa con quella dell'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi; e quei milioni, che si spendono nelle sovvenzioni, avrebbero potuto spendersi molto più utilmente per costituire un forte naviglio ausiliario.

Quanto all'ordinamento ed alla funzione tattica di questo naviglio ausiliario, poichè non può parlarsi fra noi di navi di corsa, resta lo importantissimo ufficio di fornire il combustibile all'armata, che si trovi al largo.

In base a questo concetto, associandosi all'ordine del giorno dell'onor. Randaccio ed alle osservazioni dell'onor. Tortarolo, dichiara che non potrebbe non votare una legge dei premi, siccome quella che è essenzialmente una legge di conservazione.

Ma preferirebbe che questi premi fossero dati in forma indiretta, diminuendo quegli oneri, che gravano sulla nostra bandiera.

Passa alla questione del personale, di cui si occuparono gli onorevoli Morin, Corsi, Afan de Rivera ed Elia.

Quanto alla legge di avanzamento, ritiene che la base principale di un buon avanzamento stia nella oculatezza e nella imparzialità di chi è chiamato ad applicare la legge.

Constata che il disaccordo fra gli onorevoli Morin e Afan de Rivera è soltanto apparente; poichè l'uno e l'altro vogliono che sia data la prevalenza al merito, salvo che l'onorevole Afan de Rivera ritiene che la scelta debba svolgersi nei gradi inferiori a quello di capitano di vascello, e che dopo questo grado basti la selezione naturale.

Prende atto con sodisfazione del proposito manifestato dal ministro di modificare l'Accademia navale facendone un istituto nautico superiore.

Non crede però che, come fu proposto da taluno, debba l'Accademia navale destinarsi alla preparazione degli ingegneri navali e dei macchinisti.

Ottimi ingegneri navali provengono dalle nostre Università: e, quanto ai macchinisti, la scuola di Venezia risponde pienamente al suo scopo.

Rispondendo ad una osservazione del ministro in ordine alla scuola della responsabilità, dichiara che, anche se le nostre torpediniere non avessero altro ufficio fuori quello di preparare i comandanti sulle nostre navi maggiori, sarebbero pur sempre bene impiegate.

Passa a trattare della mobilitazione.

Questo problema comprende la questione del carbone e quella degli equipaggi.

Quanto al carbone, si riferisce a quanto scrisse nella relazione in ordine allo *stock* di riserva, e prende atto delle dichiarazioni fatte in proposito dal ministro.

(L'oratore si riposa — La seduta è sospesa alle 4,45, e ripresa alle 4,55).

Resta il problema della preparazione degli equipaggi, grave problema, quando si pensi che, scoppiando la guerra, le operazioni navali comincieranno immediatamente, e sarà questione non di giorni, ma di ore.

Ed allora, se per malintese economie, le navi non fossero in condizioni di prendere il mare, grave peserebbe la responsabilità sul Governo.

A questo concetto si informa la relazione, ed al medesimo rispondono le dichiarazioni del ministro e la realtà dei fatti.

Certamente che non è possibile mantenere tutte le navi in condizioni continue di perfetto armamento.

Di qui il concetto della riserva navale, che deve essere ordinata in modo che corrisponda alle condizioni della preparazione materiale e della preparazione potenziale.

Tratta poi la questione riguardante i rapporti tra l'industria privata e lo Stato, della quale trattò lungamente l'onorevole Pullino. Dimostra che in sostanza il programma da lui esposto è conforme a quello della Commissione; se v'ha una differenza è solamente nelle tendenze. L'onorevole Pullino pare che faccia una concessione affidando una parte dei lavori all'industria privata, mentre l'oratore crede fermamente che ciò sia sotto tutti i riguardi più conveniente.

Non crede, ad esempio, che possa esser più conveniente dal lato economico costruire le navi nei regi cantieri anzichè in quelli dell'industria privata, tanto più che è impossibile poter sapere quello, che costa realmente una nave costruita nei cantieri dello Stato.

E' naturale che le navi costruite nei cantieri governativi siano più perfette; ma però l'azione invigilatrice dei lavori è più oculata nei cantieri privati. Quanto alle riparazioni esse sono purtroppo così frequenti nelle navi che escono dai cantieri privati quanto in quelle costruite nei Reali cantieri. Nè vale l'esempio addotto delle torpediniere perchè esse non furono mai costruite nei cantieri dello Stato.

Lo stesso onorevole Pullino riconosce l'onestà dei nostri costruttori privati, ed avrebbe fatto ancor meglio a riconoscere che parecchie delle nostre navi migliori e più antiche sono opera della nostra industria e che lo stesso avviene nelle marine estere.

Del resto anche nelle navi costruite dai cantieri regi, le macchine, tutti gli attrezzi, i cannoni, le corazze sono costruite dall'industria privata e si può dire che senza di essa noi non avremmo una marina militare.

Infine bisogna riconoscere che l'industria privata lavora più celeremente che non i Regi cantieri.

Dichiara però che, se la Commissione volle che cessasse l'ammissione di una fiumana di operai negli arsenali, se volle che non divenissero un'opera pia, non intese in alcun modo scemare la loro importanza.

Pone fine al suo dire, concludendo senza soverchio pessimismo. Molto si è fatto; ma molto resta a fare.

Nessuna marina, come la nostra, raggiunse e in breve tempo si largo sviluppo, e ciò possiamo affermare con alto orgoglio; ma gli odierni ordinamenti della marina risentono della fretta, specialmente il personale, quantunque formato di ottimi elementi, ha bisogno di molte riforme.

Tuttavia, se verrà il giorno del pericolo, la nostra marina saprà fare il proprio dovere, e si avvererà il detto di quell'illustre stratega, ch'ebbe ad affermare che la guerra è un giudizio di Dio, e che Dio concede la vittoria alla maggiore forza morale. (Benissimo! — Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

RACCHIA, ministro della marineria, e GIOLITTI, presidente del Consiglio, accettano l'ordine del giorno dell'on. Tortarolo; non possono accettare quello dell'on. Di Sant'Onofrio, e quello dell'on. Randaccio e altri; perciò pregano i proponenti ad associarsi a quello dell'on. Tortarolo.

Promettono di presentare al più presto possibile una legge sulla marina mercantile.

DI SANT'ONOFRIO, RANDACCIO e DE MARTINO, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, ritirano il loro ordine del giorno e si associano a quello dell'on. Tortarolo.

BETTOLO, a nome della Commissione, accetta l'ordine del giorno dell'on. Tortarolo.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Tortarolo così concepito:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, in ordine alla marina da guerra e alla marina mercantile, delibera passare alla discussione dei capitoli del bilancio ».

(È approvato — La discussione generale è chiusa — Si passa alla discussione degli articoli — Si legge l'art. 1 — Sono approvati i capitoli 1 e 2 dello stato di previsione annesso all'art. 1).

GALLI R., era iscritto sul capitolo 3°, si riserva a parlare al capitolo 20.

Coglie l'occasione per dichiarare all'on. Bettòlo, il quale ebbe a muovergli appunto di incompetenza, che alla Camera tutti i deputati devono considerarsi ugualmente competenti.

(Sono approvati i capitoli 3 a 10).

DE MARTINO, sul capitolo 11, raccomanda al ministro la maggior sorveglianza nelle capitanerie di porto.

RACCHIA, ministro della marineria, promette che provvederà a togliere gli eventuali inconvenienti.

DE MARTINO ringrazia.

(Sono approvati i capitoli 11 e seguenti fino al 18).

BETTOLO, relatore, sul capitolo 19, domanda schiarimenti al ministro sopra una nota di variazione relativa a questo capitolo,

RACCHIA, ministro della marineria, dichiara che la variazione dipese dalla necessità di rendere autonomo il comando di Taranto.

(E' approvato il capitolo 19).

CLEMENTINI, nel capitolo 20, dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Galli R. e Tecchio:

« La Camera, persuasa della importanza del servizio delle macchine e della considerazione in cui deve esser tenuta l'opera dei macchinisti della Regia marina, invita il Governo a provvedere a quanto occorre per dare al corpo dei macchinisti quell'autorità e quell'autonomia di attribuzioni che nell'intesesse stesso del servizio debbono essere loro assegnate, e passa alla discussione del capitolo 20 del bilancio. »

Confida che il Governo e la Commissione accoglieranno questo ordine del giorno.

RACCHIA, ministro della marineria, riconosce l'importanza dei servizi dei macchinisti, e provvide anche di recente a promozioni in questo benemerito Corpo; promette di tenere conto delle considerazioni esposte dall'onorevole Clementini, e accetta in massima il suo ordine del giorno, osservando che per attuarlo occorrevano però ulteriori studi.

GALLI R. è lieto di questa dichiarazione del ministro. Si augura che le riforme dell'Accademia di Livorno non debbano portare alla menomazione della scuola di macchinisti di Venezia. Esorta il ministro a completare questa scuola istituendo all'uopo corsi complementari.

Lo invita inoltre a migliorare la carriera degli ingegneri meccanici, che sono tanta parte della forza combattente della nostra flotta.

RACCHIA, ministro della marineria, riconosce che la scuola di Venezia debba essere migliorata quanto agli insegnamenti professionali, ed ha cercato per quanto gli era possibile di provvedere; ha in animo in oltre di attuare altri provvedimenti Riconosce che la carriera degli ingegneri deve essere migliorata; ne prende impegno formale. (Bene!)

CLEMENTINI e GALLI R. ringraziano.

BETTOLO, relatore, avverte che fu presentata una nota di variazione a questo capitolo 20, che però non ne altera lo stanziamento. Accetta poi l'ordine del giorno Clementini.

(E' approvato l'ordine del giorno Clementini Galli e Secchio — É approvato il capitolo 20).

AFAN DE RIVERA, sul capitolo 21, raccomanda al ministro che, per migliorare le condizioni del corpo degli ufficiali commissari, invece di tre commissari capi, che si propongono di aumentare col presente bilancio, si aumentino tre direttori, sostituendo in compenso ad otto commissari di prima classe otto commissari di seconda.

BETTOLO, relatore, riconosce che la carriera del commissariato è assai più lenta che quella dello stato maggiore e del Genio navale; esorta il ministro ad adottare qualche provvedimento.

RACCHIA, ministro della marineria, studierà la proposta dell'onorevole Afan de Rivera.

Dichiara per incidente che non intende modificare radicalmente la scuola allievi macchinisti, nè menomarne l'importanza.

Suo concetto è soltanto di istituire un corso superiore per i migliori di questi allievi.

AFAN DE RIVERA ringrazia.

(E' approvato il capitolo 21).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio sul metodo distruttivo applicato per combattere la filossera nei vigneti di una plaga della Provincia di Bergamo.

« Lochis. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro del Tesoro, *interim* delle finanze, se il Governo intenda impartire istruzioni agli Uffici del registro per la sospensione di atti di riscossione contro i detentori delle sovratasse contemplate pel condono nel disegno di legge n. 175, finchè il disegno stesso sia tradotto in legge dello Stato.

« Clementini. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere, se egli creda conciliabili con la libertà della stampa i frequenti sequestri, che colpiscono i giornali socialisti e specialmente il periodico *Lotta di classe*, che si pubblica in Milano.

« A. Berenini, C. Prampolini, Casilli, Socci, Basetti, Caldesi, Zabeo, Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sulla comparsa di un nuovo insetto che compromette la vegetazione nelle campagne etnee e sulla necessità di venire in aiuto del comune di Nicolosi per la distruzione di tale insetto.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno se il Governo proporrà al Parlamento una modificazione dell'articolo 52 di pubblica sicurezza, di cui le Giunte municipali sovente si giovano per impedire la libera concorrenza nelle industrie.

« Vischi ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sullo scoppio di una polveriera, avvenuto in Massaua il 23 aprile.

« Squitti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando con le ferrovie esistenti sarà possibile una più regolare e rapida comunicazione fra gli Abruzzi e Roma.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo in ordine all'eseguimento delle opere edilizie della capitale: e se intende di presentare alla Camera la relazione che deve essere stata presentata dalla speciale Commissione da lei nominata.

« Comandini ».

PRESIDENTE annuncia che venne presentata la relazione nell'elezione contestata del collegio di Noto. Sarà iscritta nell'ordine del giorno di lunedì.

Annuncia che l'onorevole Sorrentino ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6,35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 10 — Il ministro delle finanze, Gamazo, diede lettura del bilancio e chiese l'autorizzazione di emettere un prestito di 260,000,000 di *pesetas* al 4 0[0], Debito interno perpetuo, per saldare il Debito fluttuante.

Egli dichiarò poscia che la Regina-Reggente rinuncia ad un milione di *pesetas* sulla lista civile (Vivi applausi).

Si decise di tenere seduta permanente per discutere il progetto di aggiornamento delle elezioni municipali.

ATENE, 10 — Nessuno fu finora chiamato a Palazzo dal Re in seguito alle dimissioni di Tricupis.

Ordine perfetto.

ATENE, 11 — Si parla di una combinazione ministeriale Sotiropoulo-Ralli.

ATENE, 11 — Sotiropoulo è stato chiamato a Palazzo stamane e ha conferito lungamente col Re, che lo riceverà ancora domani.

Si crede che Sotiropoulo formerà un Gabinetto extraparlamentare.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	97,— 96,97 1/2		— —	
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	96,90 96,85	96,87 1/2			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 20	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			101 50	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	458,50	458 50			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			697 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			548 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1312 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	321,50		— —	
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			20 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			463 50	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			763 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1112 —	ex saldo div. L. 21
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	278 277		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	66		— —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			214 50	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			330 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			235 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			59 —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
9 maggio 1893.
Consolidato 5 0/0 . . . . . . L. 97 014
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . » 94 844
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 150
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . » 58 850
Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Scont.	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		102 82 1/2
	Parigi	Cheques		104 50
3	Londra	90 giorni		25 17
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26 26	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 15
» 3 0/0	60 20
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	106 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	500 —
Az. Fer Meridionali	700 —
» » Mediterranee	553 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	400 —
» » Generale	327 —
» Banco di Roma	315 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	225 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	477 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	275 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	208 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	195 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	155 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	332 —
» » Metallurgica Italiana	160 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	235 —
» » Risanamen.	60 —
» » Cr. Ind. Ed.	240 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » 4 0/0	165 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —